

## PATTI D' ASSOCIAZIONE

## DA PAGARSI ANTICIPATAMENTE

| Per lo Stato         | Per l'estero |
|----------------------|--------------|
| Per mesi 12. S. 5. — | — S. 8. 40   |
| Per mesi 6. „ 2 60   | „ „ 4. 80    |
| Per mesi 3. „ 1 35   | „ „ 2. 20    |
| Per mesi 1. „ — 50   | „ „ — 80     |

# LA VERA LIBERTÀ

Le Associazioni si ricevono alla Stamperia Sassi nelle Spaderie.

Si pubblica tutti i giorni meno i festivi.

Un Numero separato costa bai. 2.

Le inserzioni si pagano 2 bai. la linea. Il Giornale non risponde delle opinioni che vi sono emesse.

## AVVISO

I Signori Associati, i quali, a cagione delle rotte comunicazioni o per altro, non inviarono finora l'importo d'associazione o arretrata o anticipata sono pregati a soddisfarlo colla maggiore sollecitudine, avvertendo di notare negli involti il proprio nome.

### Leggiamo nello STATUTO:

La pendenza delle gravi questioni che si agitano a Gaeta e nei convegni diplomatici sulla definitiva restaurazione dello Stato Romano non poteva impedire che per più lungo tempo la parola di Pio IX mancasse al suo popolo.

In mezzo ai molteplici atti pubblicati finora dove dai Commissari pontifici, dove dai Generali d'armata, mancava tuttora un atto che emanando direttamente dal Papa accennasse a ricondurre il Governo delle diverse province ad un centro, ed un principio comune.

Questa parola che tuttora mancava, quest'atto ormai tanto necessario comparve finalmente sotto la data del 17 luglio.

Due anni or sono quasi nell'epoca stessa la voce di Pio IX riscuoteva il mondo maravigliato con una parola di perdono. Da quel tempo, quante speranze deluse, quanti desiderj mancati, quante illusioni dissipate, quanti mutamenti avvenuti! Ma l'animo generoso di Pio IX non è cambiato, la mansuetudine del suo cuore non ha ceduto sotto l'ambascia di tanti dolori.

Chi nel 16 luglio del 1847 firmava l'atto del perdono non poteva dopo il giro di pochi mesi proferir parole che non fossero di clemenza, e non richiamassero al pensiero l'antico affetto. E parole di clemenza, e di affetto noi leggiamo nell'atto del 17 luglio che l'Esule Pontefice dirige da Gaeta alle Romane popolazioni.

Egli rammenta gli affanni sofferti, ma attesta che nell'animo suo non si è scemato l'affetto: Egli parla di travagli; ma invoca sopra di essi la benedizione di Dio: accenna ai mali presenti, ma esterna il desiderio di apportarvi un conforto, e di promuovere il bene.

La situazione attuale delle cose non permetteva forse al pontefice di definire come secondando gli impulsi dell'animo suo avreb-

be voluto, le questioni pendenti, e di calmare le tante apprensioni che l'incertezza del futuro suscita nell'animo di tutti gli uomini onesti, e degli amici sinceri del Papato, e di Pio, ma quando il Papa coll'atto presente parla d'Istituzioni che appaghino i bisogni dei sudditi quando dice di nominare un ministero che regoli il governo dello Stato, quando nel resto non pregiudica alcuna questione, l'atto contiene abbastanza perchè gli animi si aprano alle speranze di un migliore avvenire, perchè almeno si dileguino i timori più esagerati.

Imperocchè chi non ignora affatto i principii che regolano adesso i governi degli Stati d'Europa, e chi non abbia dimenticate le condizioni politiche di due anni sono, deve sapere cosa sia il fatto stesso della nomina di un ministero anche astrazione fatta dagli uomini che possan comporlo, e qual significato abbiano le parole che rammentano istituzioni atte a soddisfare i bisogni veri di un Popolo.

Queste dolci parole proferite or sono due anni avrebbero riscosso da un punto all'altro l'Italia: queste parole nella bocca di Pio IX non han perduto il loro valore.

Pio IX nella sventura non ha obliata la virtù del perdonare: Pio IX tra le vicende del regno e dell'esiglio non ha obliato che le istituzioni e non gli uomini comandano adesso, e che soltanto mediante le istituzioni è dato di soddisfare ai bisogni morali e materiali dei Popoli.

Noi abbiamo fiducia che le parole di Pio influiranno a mitigare i cominciati rigori: Noi abbiamo fiducia che le nostre speranze non saranno smentite dai fatti.

## NOTIZIE ITALIANE

BOLOGNA

GOVERNO PONTIFICIO

Il Commissario Pontificio Straordinario  
per le Quattro Legazioni.

Notificazione

Sebbene nel nostro Editto del 26 Maggio scorso si stabilisse, che provvisoriamente, ed in aspettazione delle providenze Sovrane nulla fosse innovato sulle vigenti disposizioni Doganali, e di Dazio Consumo, nulladimeno essendosi nelle altre Provincie resituite al dominio temporale Pontificio richiamato in vigore l'antico sistema de' Dazi Doganali, reudesi indispensabile per l'uniformità tanto necessaria in tale ramo di finanza, che in pendenza di quelle determinazioni che il Governo crederà di emanare sulla Tariffa Doganale, venga adottata una eguale misura anche per le quattro Legazioni, e perciò ordiniamo quanto appresso:

1. È annullata, e per conseguenza rimane di niun effetto e valore l'Ordinanza emanata sotto il cessato intruso Governo il 5 Maggio decorso sulla modificazione de' Dazi Doganali per l'introduzione ed estrazione dei generi e delle merci.

2. A contare dal giorno della pubblicazione della presente in ciascun luogo delle quattro Legazioni, saranno in ogni rispettivo Ufficio di Dogana osservati nella introduzione e nella estrazione delle merci e dei generi la Tariffa del 28 Aprile 1830 e i successivi cambiamenti in vigore al momento dell'emanazione della suddetta Ordinanza 5 Maggio, derogandosi all'articolo 13 delle istruzioni e discipline della Tariffa suddetta.

A ciascun Regolatore Doganale, e ad ogni altro cui incombe nelle quattro Legazioni, è commessa la esecuzione della presente.

Bologna 24 Luglio 1849.

Il Commissario Pontificio Straordinario

G. BEDINI.

ROMA

CORPO DI SPEDIZIONE NEL MEDITERRANEO

IL GENERALE IN CAPO

Quartier generale di Roma 18 luglio 1849.

Monsignore,

Il corso della giustizia era da più mesi interrotto. Egli è a siffatto stato di cose, non men pregiudicevole agli interessi della popolazione romana che a quelli della pubblica moralità, che l'Ordinanza del Commissario generale di Grazia e Giustizia ha inteso di rimediare.

A SUA SANITÀ soltanto si apparteneva di fissare i limiti delle giurisdizioni, ed io non dovea prendere che misure le più provvisorie, al fine di lasciare tutta la libertà di azione all'Amministrazione che il S. Padre non tarderà a stabilire. È stato d'altronde convenuto che le cause dipendenti da tribunali ecclesiastici sarebbero riservate.

Da ciò ne risulta, Monsignore, che i diritti della Vostra giurisdizione non possono esser lesi, ed io sarò il primo a difenderli contro ogni attacco che si potesse tentare.

Aggradite, Monsignore, la protesta dell'alta mia considerazione, e de' miei più distinti sentimenti.

Il Generale in Capo

ODINOT DE REGGIO.

A Monsignor Vice-Gerente  
di Roma.

IL GENERALE COMANDANTE IN CAPO

Considerando esser cosa importante di constatare la leale situazione delle pubbliche biblioteche, e di assicurarsi delle sottrazioni che potrebbero esservi state commesse;

Decreta:

Art. 1. È istituita una Commissione incaricata di esaminare e di constatare con un rapporto lo stato attuale delle Biblioteche dei grandi stabilimenti di Roma.

Art. 2. Sono nominati membri di questa Commissione i Signori:

*Monsignore Marino Marini*, prefetto degli Archivj Apostolici.

Il *Commendator Visconti*, commissario de' Monumenti antichi.

*Legot*, segretario bibliotecario dell'Accademia di Francia.

*Castellini*, professore dell'Università.

Roma, 21 luglio 1849.

Il Generale Comandante in Capo  
OUDINOT DE REGGIO.

— Nell'attuale mancanza del Preside di Roma e Comarca, dal Ministero dell'Interno si è destinato il signor Marchese Niccola Sagripante a riassumere temporaneamente le veci.

— Nel giorno 19 il Tenente Maresciallo Austriaco Wimpffen partì alla volta di Civitavecchia.

#### RIETI

19 luglio — Ieri sono arrivati 5000 spagnuoccon un distaccamento napolitano di Cacciatori a cavallo.

#### ORVIETO

21 luglio — I Francesi hanno lasciato qui una piccola guarnigione. Il Generale Morris innanzi partire ha ordinato che la città si mettesse in stato di difesa. — Ha fatto murare due porte, tagliare a picco le mura (la città come è noto ha mura naturali) ove eranvi sporgenze, barricare i luoghi più deboli, e tagliare in qualche punto più accessibile le piante attorno. — Ancora non sono rialzati gli stemmi papali. Gli editti sono senza stemma, onde non sappiamo ancora di chi siamo. La Guardia Nazionale è sciolta.

(Carteggio dello Statuto)

#### VELLETRI

IN NOME DI SUA SANTITÀ PAPA PIO NONO.

ai Popoli delle Province di Marittima, Campagna e luoghi annessi al Commissariato straordinario.

#### EDITTO

Ritornate all'obbedienza della Santa Sede, giusta il voto generale di queste ottime Popolazioni, [anche le Province di Marittima, Campagna, ed altri luoghi annessi al nostro Commissariato straordinario Pontificio; era nel manifestato desiderio di tutti, che fossero emesse alcune indispensabili disposizioni, onde evitare qualunque ritardo od inconveniente nell'andamento della pubblica Amministrazione. Facendoci pertanto un dovere di corrispondere alla suddetta aspettazione ed agli obblighi dell'affidatoci incarico, ci affrettiamo a prescrivere in via provvisoria quanto segue:

1. Essendo ripristinato il Governo del Sommo Pontefice, tutti gli atti dovranno d'ora in poi emanarsi in nome di Lui. Il Commissario straordinario Pontificio, munito di pieni poteri, allorchè avrà determinato il luogo della sua stabile Residenza, verrà assistito, ove lo crederà opportuno, da una Consulta, che si comporrà di tanti Consiglieri quanti se ne stimeranno necessari all'uopo.

2. Saranno mantenute nelle Province quelle Primarie Rappresentanze Governative, che vi esistevano per lo innanzi coi titoli di Vice-Legato, o Delegato, senza derogare alle loro attribuzioni. Esse continueranno ad essere coadiuvate dalle rispettive Congregazioni, le quali saranno composte di quei Soggetti che legittimamente vi

erano stati nominati prima del 16 novemb. 1848.

3. Le Polizie Provinciali cogli attributi, dipendenze e doveri ad esse inerenti, in virtù delle Leggi Pontificie, vengono riattivate.

4. Tanto le stampe, quanto la pubblicazione e diramazione di esse, come dei Giornali di ogni sorta e provenienza, debbono secondo la natura delle materie, esser provvisoriamente sottoposte alla censura preventiva dell'Autorità Ecclesiastica, o della Polizia.

5. Per espresso volere di Sua Santità sono annullate tutte le nomine, promozioni, e destinazioni, sieno desso Governative, Giudiziali, Politiche, o Militari, sieno Amministrative, o Comunitative, che contano l'epoca loro dal 16 novembre 1848. Rimangon quindi ripristinati per diritto ai rispettivi posti quegli Impiegati Funzionarii ed altri individui che appartenendo a Municipii, ad a qualunque altra delle classi summenzionate vi si trovavano nell'esercizio all'epoca anzidetta.

6. Essendo nulla e di niun effetto, e da ritenersi perciò come non avvenuta, qualunque siasi alienazione dei Beni Ecclesiastici, e di quelli appartenenti ai Luoghi e alle Case Pie, effettuata o predisposta sotto il cessato non riconosciuto regime, tornano da questo momento le amministrazioni dei beni stessi sotto la piena dipendenza delle Autorità Ecclesiastiche.

7. I Tribunali ed i Giudici dovranno riassumere l'esercizio delle loro funzioni dipendentemente dalle leggi o regolamenti vigenti il detto 16 novembre 1848; ed i loro giudicati saranno eseguiti in nome di S. Santità Pio IX.

8. I giudizi pendenti dovranno riassumersi avanti i Giudici e Tribunali competenti nello stato e termini, e con atto semplice di Procuratore o di parte, ove manchi il Procuratore.

9. Le disposizioni Pontificie riguardanti le Dogane, ed i dazi consumo restano per ora nel loro pieno vigore.

10. I circoli, i casini, ed altre adunanze politiche sono vietate. Il provvedere ai pubblici ridotti spetterà alle Autorità locali col prescrivere quelle misure prudenziali, che, mentre soddisfano ai bisogni delle popolazioni, tutelano al tempo stesso l'ordine e la tranquillità.

11. La Guardia Civica è posta fuori di attività; ed i così detti Corpi Franchi, di qualunque specie essi sieno, rimangono disciolti. Nessun altro pertanto potrà indossare Uniformi od altri distintivi militari, fuori di coloro, che appartengono ad un corpo legalmente riconosciuto ed attivo.

12. Tutti i Forestieri, sì esteri che statiti, i quali non possono addurre un titolo legittimo per giustificare la loro dimora in queste Province, e luoghi compresi nel Commissariato, oppure che sono mancanti di mezzi di sussistenza, o che in fine per la loro non plausibile condotta van soggetti ad eccezioni personali, saranno obbligati a restituirsì senza il minimo indugio nel proprio Paese.

La sorveglianza ed immediata ed esatta esecuzione delle presenti disposizioni è affidata alli rispettivi Magistrati locali.

Velletri 10 Luglio 1849.

Il Tenente Generale dell'Esercito Spagnuolo  
D. FERNANDO FERNANDEZ DE CORDOVA.

Il Commissario Pontificio Straordinario  
GIUSEPPE BERARDI.

(Giorn. di Roma)

#### NAPOLI

20 luglio. — Ieri il Re venne da Gaeta in ottimo stato di salute.

Alle 3 p. m., ricevè S. E. il Sig. Conte di Colobiano accreditato presso S. M. nella qualità d'inviato straordinario e Ministro plenipotenziario di S. M. Sarda. (Nazione)

#### TORINO

21 luglio. — Si legge nel *Risorgimento*:

Noi non abbiám voluto esagerare, nè crediamo di avere col fatto esagerato per nulla le cifre delle elezioni. Abbiám cercato di tenerne un conto scrupolosamente esatto, e con sorpresa troviamo in un giornale dell'opposizione una cifra affatto diversa dalla nostra, e tanto diversa che ci toglie la possibilità di attribuirla ad un semplice equivoco. Fra il nostro calcolo e quello che oggi ci dà l'*Opinione*, corre la differenza che ognuno vedrà ne' numeri seguenti.

Elezioni definitive:

Secondo noi 68 secondo l'*Opinione* 69.

Moderati 38 . . . id. . . . 27.

Democratici 30 . . . id. . . . 42.

— Se siamo bene informati, fra qualche giorno debbe arrivare nella nostra capitale il triumviro di Roma, Armellini.

— Sterbini è tuttora fra noi. Così pure Michelangelo Pinto.

#### ALESSANDRIA

19 luglio. — Sono già due settimane che qui parlasi del ritorno degli austriaci: ora i più credono che per la fine del mese sarà la città presidiata nuovamente da questi.

(Aventure Subalpino)

#### PARMA

20 luglio. — Il governatore Austriaco degli Stati di Parma decreta:

Art. 1. Sulla classe del 1849, ossia sui nati nel 1829; sarà fatta una leva militare di trecento uomini, dugento de' quali formeranno il contingente d'attività; e cento quello di riserva.

Art. 2. Auderanno in deduzione de' contingenti coloro che fossero già stati arruolati. Saranno però richiamati in servizio, se più vi fossero, e la durata di questo si avrà per incominciata dal giorno in cui furono arruolati.

Art. 3. I Consigli d'arruolamento terrannosi ne' Capoluoghi de' territori amministrativi dai rispettivi Governatori e Commissari territoriali, appena compiute le operazioni della leva del 1849.

Art. 4. La Giunta Governativa è incaricata dell'eseguimento del presente Decreto.

Dato a Parma li 18 luglio 1849.

Barone di STÜRMER.

(Gazz. di Parma.)

#### RAPOLANO

21 luglio — Mi sembra che a Firenze conosciate ben poco i movimenti di Garibaldi e del suo corpo d'armata, e perciò non vi sarà discaro che io vi dia le notizie che ho potuto raccogliere da persone d'intera fede che sono venute dai diversi paesi ch'egli ha percorso in questi giorni. Il Garibaldi ha passato il confine Toscano il 19 e ha posto il campo fra Sarteano e Cetona: di là ha spinto una scorreria a Chiusi, dove gli fu morto un uomo e tre fatti prigionieri; ma qual ne fosse la ragione, egli non mandò maggiori forze contro Chiusi, e così questa città rimase libera. Frattanto mandò un distaccamento a Cetona ad arrestare tutti i frati

in numero di 14 di quel luogo, e questi furono trasportati al suo campo e vi sono tuttora prigionieri: il Padre Guardiano di Montepulciano con un laico si recò dal Garibaldi per ottenere la liberazione, e tutti e due furono arrestati e messi con gli altri e seguitano l'armata. Si rende ragione di questo fatto in due modi: chi dice che il Garibaldi agì per rappresaglia e contro il Vescovo di Chiusi come quegli che promosse la difesa della città, e si oppose alla restituzione dei tre prigionieri: chi dice che avendo mandato il Garibaldi quattro de' suoi al Convento per provvigioni, non li vedesse di ritorno; e quindi inviando un distaccamento alla loro ricerca si trovasse nel Convento uno de' quattro ucciso, e per gli altri tre spariti non sapessero i frati giustificarsi. Dopo questo il Garibaldi con tutte le sue genti venne ad occupare Torrita. Mandò un distaccamento a Montepulciano ed arrestò il Sottoprefetto come uomo nemico ai liberali, e lo fece marciare coi frati. Da Torrita ha spinto molte scorrerie di cavalleria in diverse parti. I Garibaldiani si portarono alla Villa del Granduca ad Acquaviva e vollero dal fattore Sc. 50 e un cavallo: furono a Monte Oliveto presso Buonconvento, e non fecero alcun danno a que' frati dopo essersi ristorati; così alla Villa Gori alla Fratta dove presero soltanto i foraggi per 170 cavalli. In Torrita e per tutti que' paesi hanno sparso molte copie di un Proclama a stampa.

Questa mattina 21, Garibaldi e Forbes con 5,000 uomini hanno lasciato Torrita e si sono portati a Fojano sulla Chiana con intenzione, pare, di scendere ad Arezzo: nella sera attendesi in Torrita la retroguardia che dicesi di 2,000. Furono comandate sei mila libbre di pane e 700 foraggi ad Asinalunga e trasportati già a Fojano: a un carrettiere giunto con le razioni a Fojano è stato preso il cavallo, ed ha ricevuto un ordine di Garibaldi sul Municipio di Asinalunga perchè da questo gli venga pagato il prezzo del cavallo. — A Torrita poco dopo la partenza di Garibaldi il comandante dell'ultima colonna multò il Municipio per Sc. 100, ed arrestò l'Arciprete Mucciarelli, che poi lasciò in libertà mediante lo sborso di Sc. 100.

I Tedeschi oggi 21 sono giunti a Buonconvento, e così si trovano sulla strada romana di Siena a circa 40 miglia da Garibaldi che è sulla via di Arezzo.

Con Garibaldi vi sono Lombardi, Francesi, Polacchi e Romani: vi è Ciceruacchio, un Principe Romano: i soldati danno spesso ai loro uffiziali dell'Eccellenza del conte e del marchese.

L'ufficialità tenta ogni mezzo per riscaldare il popolo e far seguaci, ma fino ad ora non sembra che vi riescano.

22 luglio — In questo momento giunge un fattore da Cortona, il quale è passato questa mane da Fojano: egli dice che Garibaldi ieri si era avanzato a poche miglia di Arezzo, attirato probabilmente dalle speranze che il suo partito in quella città gli porgeva: ma avendo poi saputo che gli Aretini non l'avrebbero altrimenti ricevuto, e scorgendo le male disposizioni dei Chianini in generale, ritornò addietro e prese la via di Castiglione Fiorentino. — Intanto l'avanguardia di Tirolesi e la cavalleria Ungherese che era giunta dall'altra sera a Buonconvento con qualche pezzo di artiglieria leggiera, per una strada traversa di forse 25 miglia e che passa sotto Asinalunga, sono giunti questa mane a Fojano e l'hanno occupato. — Dall'altra parte

a Cortona un cento di truppa Toscana e la Guardia nazionale difendono la città, ed attendono ad ogni momento un corpo Tedesco da Perugia. — In questo stato di cose Garibaldi non può ritornare a Torrita sia per recarsi poi in Maremma, sia per scendere in Val d'Arno. — Egli è obbligato di prendere la strada montanina presso a Castiglione che conduce a quella di San Sepolero: chi dice che voglia gettarsi sul Casentino, chi nello Stato Romano. A Fojano impose una contribuzione che dicesi di Sc. 2,200, e pare che a Filo verso Arezzo mettesse in libertà i frati che teneva seco. Pel numero delle forze di Garibaldi varie sono le opinioni: chi crede ammontino a circa 7 mila, e chi a men di 4 mila. — Se avrà notizia di uno scontro fra questi corpi, ovvero della piena ritirata del Garibaldi verso lo Stato Romano, ve ne scriverò.

(Carteggio dello Statuto)

FIRENZE

24 luglio. — È stato pubblicato il seguente

AVVISO

Giunge in questo momento per mezzo di telegrafo avviso, essere S. A. I. e R. con tutta la sua Augusta Famiglia sbarcato in Viareggio: il Consiglio dei Ministri ne previene i Cittadini di Firenze, ed il cannone annunzia alle popolazioni così fausta notizia.

Li 24 Luglio 1849.

Pel Consiglio dei Ministri

Il Ministro dell'Interno

L. LANUCCI.

Notizie di questa mattina, intorno alla colonna Garibaldi, ci recano quanto segue:

» Jeri sera le truppe Austriache occupavano Cortona, Fojano e Montevarchi. — Arezzo aveva sempre nelle sue vicinanze il grosso delle bande di Garibaldi che trovavasi accampato sopra un colle detto « S. Maria »; queste forze però sarebbero state circondate su tutti i punti da un corpo di cinquemila Austriaci. — Il Municipio aretino fu per mezzo di un parlamentario, richiesto di molte razioni; esse furono somministrate. Lo spirito di quella popolazione si mantiene tranquillo e vi è risolutezza di repulsare qualunque attacco che potesse avvenire contro la città.

» Il Generale Stadion ha portato il suo quartier generale ad Asciano. »

— Sappiamo che nella tornata del 4 Giugno l'Istituto Reale di Londra ha nominato il Prof. Carlo Matteucci al posto vacante di uno de' suoi trenta membri onorarij.

(Monit. Tosc.)

LIVORNO

21 luglio. — Ieri alle 3 1/2 pom. un dispaccio telegrafico da Firenze ingiungeva al governo locale di noleggiare al più presto un bastimento a vapore per trasportare un battaglione di linea austriaco a S. Stefano. Si crede che probabilmente Garibaldi e la sua banda nella veduta di assicurarsi uno scampo per le vie di mare venga avvicinandosi a quelle località. Non essendovi disponibili che il piccolo Vapore il *Colombo* è stato noleggiato con quello un brick-schooner. Il battaglione è giunto questa mattina da Firenze e non può immediatamente partire per la sua destinazione stante il cattivo stato del mare.

23 detto. — Sabato 21 giunse da Gaeta il Vapore Sardo da guerra *Oxion*: dopo aver lasciato dei dispacci per il Governo continuò per

Genova. Ieri mattina arrivò da Civitavecchia il vapore da guerra francese il *Narval* che sbarcò qui il tenente maresciallo Wimpffen. Questa mattina sul s. *Giorgio* erano di passaggio per Marsiglia, Filippo Sterbini, il conte Luigi Pianciani e il P. Gioacchino Ventura; i primi due con passaporto francese, l'ultimo con passaporto inglese. Sentiamo che anche da Malta si rimandano gli emigrati e una buona porzione ne sono tornati a Civitavecchia. Il battaglione qui giunto sabato per procedere verso le maremme, ieri mattina a ore 6 ripartì per la capitale.

(Corrisp. della Riforma)

## NOTIZIE ESTERE

PARIGI

— Il presidente della Repubblica ed il generale Changarnier hanno ieri fatta la visita, da tanto tempo progettata, alla città d'Amiens. Lo scopo di questa festa aspettata con impazienza era distribuire le bandiere alla guardia nazionale. Erano stati elevati all'entrata della città archi di trionfo, su i quali si leggevano le seguenti iscrizioni: — *Napoleone — Francia — Dio — Ordine e Patria*. In altre parti queste due parole riunite: — *Viva Napoleone e Changarnier*. La cerimonia ha durato due ore, e dopo lo sfilare delle truppe i due viaggiatori si sono recati alla cattedrale dove hanno assistito al Tedeum. Quindi sono andati alla prefettura dopo di che han fatto ritorno a Parigi.

— Ieri il generale Lamoricière ha fatto la sua visita di congedo ai ministri. È partito la stessa sera, per la sua ambasciata di Pietroburgo.

LIONE

19 luglio — Un distaccamento del 25 reggimento di truppe leggere è giunto a Lione recaudosi all'armata d'Italia.

(Cour. de Lyon)

LONDRA

16 luglio. — Le processioni orangiste in Irlanda, all'occasione dell'anniversario del 12 luglio erano quasi terminate pacificamente quando una dolorosa eccezione ha avuto luogo verso William-Castle nella Contea di Down. Differiscono le corrispondenze nel determinare quale dei due partiti abbia provocato l'altro, ma il fatto è che in un lungo e stretto passaggio vi fu uno scontro sanguinoso fra gli Orangisti e i Ribbomen, colla peggio per questi ultimi, di cui 38 rimasero prigionieri dei loro avversarij e una trentina fra morti e feriti; gli Orangisti non avrebbero avute che 4 feriti gravemente e nessun morto. Si è già incominciato a farne processo.

— Venerdì prossimo Lord Brougham dee proporre alla Camera dei Lordi le risoluzioni, di cui il *Morning-Post* ci dà il testo che segue:

» È diritto e dovere del Governo di chiedere ed ottenere dalle Potenze estere spiegazione sui recenti movimenti negli Stati Italiani, tendenti a cambiare la distribuzione già esistente del territorio e a mettere in pericolo la pace generale. Questa tendenza è inconciliabile cogli interessi generali e col dovere dell'Inghilterra d'intervenire negli affari delle nazioni estere, anche quando si tratta di differenze frai loro governi ed i sudditi. La Camera si duole di vedere nella condotta del Governo (ed averne una prova nei documenti presentati al Parlamento) una mancanza di sentimento amichevole dirimpetto agli

alleati cui ci vincolano trattati ed atti reciproci di buon volere. »

(Corresp.)

— Dicesi che un banchetto demagogico vada preparandosi nei giardini di Cremorne, a qualche miglio da Londra, dai *Montagnari* L. Blanc, Caussidière, Martin-Bernard, Boichot, e Stef. Arago; ma aggiungesi che il *Lord Maire* ha fatto loro significare, che salvo il diritto di riunirsi, non era loro permessa alcuna dimostrazione politica.

(Union.)

Il *Dublin-Evening-Post* annunzia che d'ogni parte si ricevono buone notizie sull'apparenza dei raccolti in Irlanda. Finora non comparve indizio della terribile malattia dei pomi di terra; anzi si ricevono a questo riguardo le informazioni più rassicuranti.

— Durante il semestre scorso 87,443 emigranti si sono imbarcati a Liverpool. Nel corso del periodo corrispondente del 1848 il numero di costoro era stato di 82,680.

#### GERMANIA

— Sull'armistizio concluso colla Danimarca la *Gazzetta di Colonia* pubblica la seguente corrispondenza:

» La Luogotenenza del Ducato di Holstein sarà mantenuta; per lo Schleswig ve ne sarà pure una composta di tre membri che verranno nominati dalla Prussia, dall'Inghilterra e dalla Danimarca. Le isole di Alsen e di Arroë continueranno ad essere occupate dai Danesi. I distretti dell'Jutland nello Schleswig non avranno alcuna guarnigione, neppure danese.

» I preliminari della pace, contengono, dicesi, i seguenti punti principali:

» 1. I rapporti dei Ducati di Holstein e di Lauenburg non saranno cambiati; a questi due paesi sarà data una costituzione.

» 2. Il Ducato di Schleswig avrà un'amministrazione e una legislazione indipendenti, e una costituzione. L'unione politica fra lo Schleswig e la Danimarca sarà mantenuta e si limiterà a una unione personale. Il punto speciale di fissar l'ordine di successione formerà l'oggetto di negoziazioni ulteriori.

» 3. La Danimarca procurerà di regolare la questione di successione avanti la conclusione della pace definitiva, e ciò coll'intervento dell'Inghilterra e colla cooperazione delle potenze europee. »

— Il sig. De Manteuffel aiutante di Campo di S. M. il Re di Prussia è stato spedito ieri presso i Luogotenenti dei Ducati per comunicar loro ufficialmente le condizioni dell'armistizio.

(Monit. Tosc.)

#### BERLINO

15 luglio. — Si può guardare come un fatto certo che tutto il paese, la Dieta come il governo rigetteranno formalmente il trattato d'armistizio quale è stato concluso dalla Prussia come contrario all'onore ed agli interessi dei Ducati. I luogotenenti dei ducati e gli uffici della Dieta si sono, dicono, pronunciati in questo senso.

(Journ. de Francf.)

#### UNGHERIA

Ci mancano notizie ufficiali del teatro della guerra dal Nord e Sud, locchè aveva dato motivo a varie dicerie. Narrasi a cagion d'esempio che il quartiere generale del Bano sia traslocato più a mezzodi, la guarnigione imperiale abbia sgombrato Acad, e che Temesvar sia minacciata.

Con più probabilità poi si annunzia l'occupazione di Neutra per parte dell'I. R. truppe.

(Wanderer)

— La *Crociata*, cioè a dire la leva in massa decretata da Kossuth è cominciata. Il 3 luglio, 25,000 uomini si sono riuniti al campo di Rakos, ed hanno presa la croce.

Per ordine di Kossuth, tutti gli arredi in oro ed argento delle chiese sono convertiti in numerario.

(Presse)

— Scrivesi da Waraschino 14 luglio:

La leva in massa del comitato di Somogy ed alcuni battaglioni *honvéd* sotto il comando del ribelle Aulich, tentarono il 11 corrente di piombare alle spalle delle truppe del corpo di Nugent, chè si avanzava: ma questo generale li attaccò eroicamente, e dopo una lotta di due ore non si vide più nè leva in massa nè *honvéd*. Dessi si sono ritirati nelle loro fortificazioni al lago di Platten. In questa occasione si distinse un battaglione de' fanti Kinsky, che combattè valorosamente e fece molti prigionieri.

Il *Soldatenfreund* ci spiega più chiaramente lo stato attuale delle cose sul teatro della guerra. Dice essere riuscito a una parte dell'armata degli insorgenti concentrata innanzi a Comoru di passare dalla destra sulla riva sinistra del Danubio, dopo che i duci di quel corpo s'erbero convinti tornare inutile ogni loro sforzo di rompere la linea del blocco mantenuta dalle truppe imperiali sulla riva destra del Danubio, e sulla grande isola Schütt, scopo cui miravano per congiungersi col corpo d'armata degli insorgenti comandato da Oulich sul lago Balatone. Gli insorgenti avevano ripetuto quel tentativo il dì 15 dalla parte di Waitzen, ma furono sanguinosamente respinti dalle truppe russe e dalla divisione Bamberg. Essi tentano quindi di penetrare in direzione al Nord-Ost verso Ipoly-Sogh. Ad impedire ogni ulteriore loro progresso e a proteggere le regioni di già pacificate, il maresciallo principe Pasckiewietz ha di già fatto gli opportuni movimenti con una parte della sua armata, che sta presso Waitzen e Erlau. Per togliere poi anche agli insorgenti ogni possibilità di guadagnare e passare il Tibisco, fu ordinato al generale russo Sacken di avanzarsi verso Miskolez col suo corpo d'armata, ch'è già entrato in Ungheria dalla Gallizia per la via di Stry. Con questi movimenti il corpo di Oulich è del tutto esposto, e dovrebbe tanto più essere perduto, quantochè il general Nugent ha già occupato anche Kessthely sul lago Balatone e Granonisa, e l'armata principale è già entrata in Alba Reale. La posizione del Bano nel canale Francesco fu tanto eccellente e forte, che ogni tentativo di Bem, di avanzare verso Pietrowaradino per liberare questa fortezza, rimase senza effetto. Il valoroso Bano, ch'è di lieto animo, ha preso il dì 13 l'offensiva contro Teresopolis, dove stanno concentrati 30.000 insorgenti.

— Leggesi nella *Gazz. di Agram* del 18 luglio: Scorgiamo dal foglio *Narodne-Novine*, che S. E. il Bano si è trovato indotto di sospendere il vice borgomastro di Fiume, di sciogliere quel Consiglio civico, e di istituire in luogo di esso un Comitato di Amministrazione composto di 24 membri, e presieduto dal Commissario Banale di Bunjevach.

#### BUDA

12 luglio, alle 7 di sera. — In questo momento siamo antrati qui, ed abbiamo occupato

Buda e Pesth. Con noi trovansi Cosacchi, dimani segue la fanteria russa, in un con 4 brigate dei nostri. Domenica si potrà passare il ponte di ferro, una parte del quale fu distrutta dai ribelli. Quattro mine erano praticate sotto di esso, ma due sole ne saltarono in aria. Presentemente è avviato un passaggio, sul quale passerà un battaglione con artiglieria e bagagli. Le fortificazioni di Buda sono demolite; la città ha un aspetto deserto, le case distrutte ed incendiate ricordano le calamità sofferte.

Pesth è vuota e solitaria; tutta la gente capace a portar le armi dovette fuggire cogli insorgenti; non havvi più uno studente nè un medico; tutti seguirono l'armata magiara, e la mancanza de' medici fu supplita col nominare medici gli studenti del secondo anno di medicina.

(Gazz. di Mil.)

## VARIETÀ

Si è pubblicata la statistica della popolazione dei Stati-uniti fatta il primo gennaio 1849. Resulta da questo documento che la popolazione si elevava nella sopra indicata epoca a 21.686,432 persone, e che durante l'anno scorso essa aveva avuto un aumento di 9 per 100, nel quale la California sola era contata per 48.000 individui.

— Ecco le cifre delle raccolte dei principali prodotti dell'unione nel 1848. Frumento 25 milioni di tonnellate; orzo un milione 240,000 tonnellate; avena 37 milioni di tonnellate; segala 6 milioni 500.000 tonnellate; granturco 116 milioni di tonnellate; pomi di terra 23 milioni di tonnellate; fieno 15 milioni 735.000 tonnellate; tabacco 318 milioni 199,500 lire; cotone un miliardo 66 milioni di lire; zucchero 200 milioni di lire; lino 20 milioni 330,000 lire.

È lo stato dell'Ohio che produce la più gran quantità di frumento, (e ne ha fornito nel 1848 4 milioni di ton.) La Pensilvania produce la più gran quantità di segala (nel 1848 4 milioni di tonnellate), ed il Kentucky la maggior quantità di tabacco (1848 68 milioni di lire.) (*L'Univ.*)

— Dietro un quadro ufficiale pubblicato dall'*Herald* il prodotto dei tabacchi in Ispagna che nel 1832 non era che di 94 milioni 452,187 reali si è elevato a 137 milioni 336,033 reali nel 1848. I tre primi mesi del 1849 danno un introito di 50 milioni 461,789 reali.

— La predilezione degli Inglesi per i quadri va ogni dì più aumentandosi se crediamo al *Metropolitain*. Nel 1833 il numero dei quadri importati dagli altri paesi nei tre regni uniti non era che di 3760, mentre che nel 1838 esso ammontava già a 8480 e nel 1848 era di 14,257.

Il numero totale dei quadri che vi sono giunti durante i sedici anni trascorsi dal 1833 al 1848 ammonta a 92,762 dei quali 44,582 sono venuti dalla Francia; 22,896 dall'Italia; 11,218 dall'Allemagna; 6480 dal Belgio; 2238 dall'Olanda; e 5290 da vari altri paesi.

È inutile il dire che la maggior parte di questi quadri erano copie. In quanto all'opere originali la cifra di quelle che erano veramente degue di rilievo non ha passato il 1800.

I diritti d'entrata percepiti sul numero totale dei quadri importati durante questi sedici anni hanno ammontato a 24,238 lire sterline e 24 scellini, all'incirca 500,000 franchi.

(Opinion publique)